

card. GIUSEPPE BETORI, arcivescovo di Firenze, e IZZEDIN ELZIR, Iman di Firenze, *Fratellanza umana per la pace mondiale la convivenza comune. Sulle orme di Abu Dhabi nel segno dell'Amicizia tra cristiani e musulmani*, Firenze, 30 gennaio 2020

A un anno dallo storico incontro del Santo Padre papa Francesco e del Grande Iman di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyeb abbiamo desiderato, oggi, ritrovarci in questa Sala Teatina.

Un luogo specifico in quanto ospita un Centro intitolato a Giorgio La Pira. Noto per l'Esperienza di amicizia, cresciuta sin dal 1978, tra donne e uomini di differenti credi, fedi religiose e visioni del mondo, segnata tra giovani internazionali, cristiani e musulmani. Primo luogo di preghiera e di incontro comunitario della nascente Comunità islamica di Firenze.

Il singolare percorso fiorentino introno alla centralità della persona umana e alla sua dignità, si è storicamente espresso in svariati modi: nella cultura, nell'arte, nella vita civile, nella carità, nell'attenzione all'incontro tra le Chiese cristiane e nel dialogo interreligioso, nell'incontro tra i popoli.

Tale percorso ci mostra il volto di una città religiosamente aperta. Ne è testimonianza la vasta e appassionata diffusione di esperienze di dialogo che oggi si svolgono a ogni livello: fino alla recente costituzione della Scuola fiorentina di alta formazione per il dialogo interreligioso e interculturale.

Il tempo presente, così carico di paure e di gravi tensioni in una società che diviene sempre più varia ed eterogenea, eppure interdipendente, ci richiama a rinnovare con audacia e con forza, la nostra testimonianza nel comune impegno per la buona convivenza e per la pace.

La nostra presenza insieme vuol essere un segno tangibile dell'amicizia che ci caratterizza e che ci lega, sollecitati dalle nostre Fedi che si fondano sulla medesima Speranza, radicata nella fiducia dell'Azione di Dio che, essendo Amore, chiede la partecipazione libera e responsabile di ogni singola persona umana, senza mai abbandonarla.

È questa comune Speranza che ci fa incontrare per conoscerci sempre meglio, per imparare gli uni dagli altri, per stimarci reciprocamente; affinché, resi pacifici nel cuore possiamo costruire percorsi di pace e di giustizia finalizzata al bene, camminano idealmente e fraternamente gli uni accanto agli altri verso la Sorgente di ogni realtà.

Noi crediamo che gli esseri umani, strutturalmente creati per amare Dio e amarsi tra di loro siano al centro della natura come responsabili di essa, e siano al cuore della bellezza del mondo la quale si manifesta particolarmente lì dove accade una relazione fraterna tra le persone e le diverse comunità.

Sentiamo profondamente Nostra la *Dichiarazione sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*, riaffermando qui le parole conclusive in essa contenute, per le quali ci sentiamo oggi particolarmente responsabili, anche nei confronti delle generazioni future.

“ [...] che questa Dichiarazione sia un invito alla riconciliazione e alla fratellanza fra tutti i credenti. [...] tra i credenti e i non credenti, tra tutte le persone di buona volontà; sia un appello a ogni coscienza viva che ripudia la violenza [...] e l'estremismo cieco; appello a chi ama i valori e rispetto e di fratellanza [...] sia una testimonianza della grandezza della fede in Dio che unisce i cuori divisi ed eleva l'animo umano; sia un simbolo dell'abbraccio tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud e tra tutti coloro che credono che Dio ci abbia creati per conoscerci, per cooperare tra di noi e per vivere come fratelli che si amano [...]”.

Facendo tesoro della viva esperienza di dialogo che caratterizza la nostra città e con la piena condivisione del Documento per la Fratellanza umana, la pace e la convivenza umana, auspichiamo che

questo nostro momento di riflessione, ci apra a un Percorso verso un rapporto più strutturato tra le nostre realtà religiose, per una sempre più feconda amicizia Islamico-Cristiana.